Dicembre 2009 NR. 130

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

REPARTO MOBILE: PROBLEMATICHE

editoriale del Segretario Provinciale Francesco Stasolla

Riportiamo di seguito la lettera inviata al Dirigente del IX Reparto Mobile di Bari Dr. Beatrice, circa le numerose problematiche lamentate dai colleghi del Distaccamento di Taranto.

Da qualche tempo a questa parte al Distaccamento IX Reparto Mobile di Taranto vengono assegnati un numero di servizi di ordine pubblico di gran lunga superiore rispetto alle risorse di uomini di cui dispone, sottoponendo i colleghi che vi prestano servizio ad un impegno che va oltre misura e sta determinando forte contrarietà ed un crescente malumore fra gli stessi.

Questo impiego così massiccio non risparmia nessuno: infatti coinvolge non solo i colleghi della compagnia, ovvero quanti fanno parte dei due nuclei mobili, ma anche quei colleghi che sono inseriti nel quadro permanente, quelli degli uffici per intenderci, cui compete assicurare il buon funzionamento dei medesimi.

Orbene, da qualche mese a questa parte le difficoltà sono ulteriormente aumentate. Infatti la misura dei servizi richiesti e assegnati al Distaccamento di Taranto è andata progressivamente – ed inspiegabilmente, aggiungiamo noi – aumentando, con numeri che fino a qualche tempo fa erano sconosciuti, determinando un accumulo di stress fra i colleghi, pericoloso sotto molti aspetti, che non si fa in tempo a smaltire.

Altro che recupero psicofisico delle energie ! Capita sempre più di frequente che i colleghi non fanno in tempo a disfare i bagagli che devono riprendere gli stessi e ripartire, accumulando a fine mese un indice altissimo, con un cumulo di servizi di o.p. che è quasi pari ai giorni del mese, con un numero di ore di lavoro straordinario eccedente spropositato, che spesso supera le ottanta ore pro capite.

Con questi ritmi forsennati questi stessi colleghi non possono fruire di congedo, recuperare i riposi, aggiornarsi secondo le cadenze previste e, circostanza assai grave cui è bene soffermare l'attenzione, non riescono a dedicare alla famiglia e ai figli se non le briciole. Premesso che questi numeri non sono altro che la risultante dei servizi che vengono comunicati e comandati da Bari, il SIULP lancia un grido di allarme, e dice che non è più possibile andare avanti così.

Sebbene recentemente Lei abbia scritto che l'impiego del personale dell'Ufficio di amministrazione, soprattutto con riguardo ad alcuni settori (garage-officina- mensa-corpo di guardia-prearmeria e centralino) deve essere limitato a "casi di carattere eccezionale", a Taranto, grazie alle costanti pressioni, l'impiego di personale appartenente a questi uffici è diventato quasi la regola !

Infatti, l'incalzare dei servizi giornalmente riservati al Distaccamento di Taranto, oltre che a massacrare i colleghi dei nuclei mobili, portano a impegnare, con frequenza sempre maggiore, i colleghi che prestano servizio negli uffici. Ritenere che gli uffici al Distaccamento di Taranto vadano avanti da soli, senza uomini perché impiegati in servizi di o.p., è qualcosa che, nonostante le ripetute sollecitazioni fin qui pervenute, ancora non sortisce risultati apprezzabili. Non sappiamo bene se a Bari quei colleghi ci riescano, ma dobbiamo ritenere di no se risponde a verità - dalle notizie che ci pervengono – che anche quella compagnia Comando è, allo stesso modo, fortemente irritata per le continue sollecitazioni subite.

La circostanza di riservare al Distaccamento di Taranto il 40% dei servizi rispetto al 60 % di Bari, riteniamo non sia una esatta ripartizione dei carichi di lavoro, attese le risorse numeriche delle due realtà.

Occorre ritoccare al ribasso quel dato, e non solo e non tanto in ragione del fatto che fra la compagnia Comando di Bari e quella di Taranto vi è un rapporto numerico di tre a uno, come in ragione del numero degli impiegati civili che al Distaccamento di Taranto ammonta a sole quattro unità, rispetto alle quaranta che lavorano a Bari. Ma anche in ragione di un numero maggiore dei colleghi nei Nuclei Mobili fra Bari e Taranto e del fatto che

(segue a pag. 2) ⇨

(segue da pag. 1)

REPARTO MOBILE: PROBLEMATICHE

a Bari vi è un Comandante coadiuvato da ben tre funzionari, mentre a Taranto vi è un Comandante in totale solitudine il quale, non potendosi avvalere di alcun funzionario sebbene previsti in organico, si deve accontentare di due sostituti commissari quando non sono impiegati in altri servizi.

Impiegare in servizi fuori sede, talvolta della durata di più giorni, i colleghi degli uffici, significa determinare dei ritardi nelle mansioni loro riservate con l'effetto di pregiudicare il buon andamento dei medesimi. E si finisce con il discriminare ulteriormente quei colleghi degli uffici che, per ragioni spesse volte diverse e che vanno rispettate, hanno fatto la scelta di guadagnare meno rispetto ai colleghi della compagnia.

Ma non è solo un problema di risorse umane. Per fare un solo esempio, in siffatta maniera non si consente di verificare la piena efficienza dei mezzi utilizzati per i continui e vari spostamenti, mezzi che - sottoposti a mille sollecitazioni perché il parco veicoli è fortemente ridotto rispetto a Bari- appena rientrati devono subito ripartire !

Alla luce di queste considerazioni appare evidente che in questa maniera non si garantisce la buona funzionalità del Distaccamento e dunque dell'Amministrazione.

Si registrano ancora servizi di ordine pubblico la cui durata complessiva è andata ben oltre l'orario previsto – le 11 ore – senza che fosse previsto il giusto pernottamento onde consentire il recupero psicofisico dei colleghi impiegati. E' bene che tali situazioni non si abbiano più a ripetere, al pari di analoghi servizi con turnazioni strane, del tipo 16:00/22:00, senza che si imponesse alcuna reale necessità. Questi orari di servizio non sono previsti da nessuna contrattazione, e di per sè destano molta preoccupazione a questa O.S. SIULP. Di questo passo, se non poniamo un freno a questa Amministrazione, dove arriveremo, al 17:00 /23:00 ?

Il SIULP, che al Distaccamento di Taranto sta riscuotendo la fiducia di un numero sempre maggiore di colleghi che stanno premiando un impegno massiccio sul fronte del rispetto dei diritti e delle prerogative dei colleghi, continuerà a vigilare affinchè quelle anomalie fin qui lamentate non si abbiano più a ripetere, in una sorta di confronto dialettico costruttivo con la Dirigenza cui il SIULP guarda con fiducia e grande attenzione.

Il SIULP è parimenti contrario ai riposi a scalare che ricordano un lontano passato che non deve tornare, così come sancito dall'A. N.Q. recentemente sottoscritto che costituisce una validissima prerogativa e garanzia dei colleghi

Sarebbe opportuno infine, in linea con quanto già si pratica presso la Questura di Taranto, uniformare la settimana corta sul modello di quest'ultima, consentendo la fruizione di tale istituto soltanto a tutti quei colleghi che, su base volontaria, ne facciano richiesta. Su questa linea, che ha già riscosso ampi e convinti consensi fra i colleghi, si muoverà il SIULP anche per il Distaccamento di Taranto.

FONDO UNICO PER L'EFFICENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI. PAGAMENTO DEI COMPENSI SULLA PARTE RESIDUA DEL FONDO PER L'ANNO 2008

Si riporta di seguito la lettera inviata a S.E. il Sig. Prefetto di Taranto Dr. Pironti e al Sig. Questore di Taranto Dr. Pozzo circa i gravissimi ritardi nella corresponsione dell'indennità.

di Francesco Stasolla

A tutt'oggi, sebbene in pressocchè tutte le Questure della Repubblica gli operatori della Polizia di Stato abbiano già percepito la corresponsione delle indennità relative alla seconda tranche del c.d. premio di produttività, a Taranto ciò non è ancora avvenuto.

Da informazioni assunte, sembra che tali gravissimi ritardi siano da ascrivere alla mancata disponibilità del personale preposto e che, allo stato, non si conosca quando la liquidazione delle indennità sia prevista.

Risulta altresì che le medesime indennità siano state già corrisposte, da tempo, agli appartenenti di altre Forze di Polizia, determinando in tal modo una ulteriore discriminazione e mortificazione a pregiudizio degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Nell'occasione si portano alla Sua pregiata attenzione i ritardi che, con puntuale cadenza mensile, si registrano nella corresponsione delle indennità accessorie (straordinario) previste per gli operatori della Polizia di Stato, dove capita che gli assegni predisposti vengano consegnati in ritardo rispetto alla data di emissione dei medesimi.

Tanto premesso, lo scrivente chiede un autorevole intervento della S.V. Ill.ma, al fine di risolvere in tempi brevissimi queste disfunzioni che stanno assumendo i toni del grottesco e del paradossale.

L'occasione mi è gradita per porgere alla S.V. deferenti ossequi.

Sicurezza: false, oltre che goffe, sono solo le dichiarazioni del Ministro Brunetta

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice ROMANO

Il Ministro Brunetta continua ad offendere i poliziotti e a diffondere dati falsi sullo stato della sicurezza.
Ad affermarlo, dopo l'ultima uscita del Ministro Brunetta sul comportamento dei sindacati di polizia circa la denuncia dei tagli alla sicurezza, è Felice ROMANO Segretario Generale del SIULP che il 28 ottobre scorso, a nome di tutte le sigle sindacali del Comparto sicurezza e dei 40mila poliziotti che hanno protestato a Roma contro i tagli operati dal Governo, ha sviscerato nel dettaglio le cifre che hanno subito la scure del governo.
Il Ministro Brunetta, continua Romano, fa finta di non conoscere gli atti ufficiali con cui il Ministero dell'Interno ha rappresentato alle Istituzioni la grave situazione economica in cui versa il Dicastero dell'Interno dopo gli ultimi pesanti tagli operati.
La scure dell'ultimo provvedimento che porta proprio il nome di Brunetta, ha comportato per il solo capitolo dell'ordine pubblico e sicurezza del Dipartimento della P.S. un taglio pari a 16 milioni di euro in meno sul capitolo degli straordinari, il 55% in meno sul capitolo dell'ordine pubblico, il 20,35% in meno sul capitolo delle missioni nazionali (ovvero di lotta alla criminalità organizzata e criminalità diffusa), il 20,50% in meno sulle missioni all'estero, il 20,50% in meno sulla manutenzione dei locali, il 20,50% in meno sulla pulizia dei locali della P.S., il 20,50% in meno sulla manutenzione degli impianti e 85% in meno sul capitolo degli armamenti.
A questo si deve aggiungere, continua Romano, il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da ormai due anni, e il mancato riconoscimento della specificità che Brunetta vuole riconoscere per legge senza alcuno stanziamento.
Questi sono i fatti, il resto appaiono solo tentativi goffi di voler negare l'evidenza e continuare ad offendere chi ogni giorno garantisce la sicurezza del Paese e dello stesso Ministro.
Non temiamo smentite, aggiunge Romano, perché vi sono gli atti ufficiali che certificano le nostre dichiarazioni e siamo pronti in qualsiasi momento a confrontarci per verificare chi afferma falsità. Del resto la conferma che vi sia stato un taglio per oltre un miliardo di euro è venuta dal massimo responsabile del Viminale.
In ultimo, conclude Romano, ci sono da chiarire due aspetti essenziali: i poliziotti o gli appartenenti alle Forze dell'ordine lavorano con costanza, sacrificio e grande passione a prescindere dal Governo in carica. Se c'è da sventare una rapina i poliziotti intervengono a prescindere da chi c'è al Governo del Paese.
Goffo, invece è il tentativo di far passare come propri i meriti del lavoro dei poliziotti che nonostante i tagli alle risorse e al mancato impegno alle promesse fatte in campagna elettorale e sui tavoli istituzionali dal Governo, continuano con sacrificio ed abnegazione a sventare rapine, omicidi e ad arrestare i latitanti. Ogni giorno con le proprie mani, a proprio rischio e pericolo.
Forse, chiude Romano, chi ha un problema di consenso non è il sindacato ma chi, dopo aver promesso tanto sul terreno della sicurezza oggi si trova a dover rispondere delle proprie omissioni e delle proprie inefficienze vista la grande richiesta di sicurezza che i cittadini continuano ad invocare.

Rimborso rette asili nido ex art. 38 D.P.R. 16.6.2002 n. 164 Anno solare 2009

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha reso noto, con riferimento alle modalità ed ai criteri concordati con le OO.SS. inerenti il rimborso delle rette asili nido relative all'anno solare 2009, già diffusi con circolare del 28 luglio scorso, che l'importo complessivo delle rette per l'anno solare 2009 (1° gennaio 31 dicembre) ammonta a euro 7.682.632,28 e riguarda n. 4.067 bambini. E' stato precisato, altresì, che la somma di euro 60.695,60 concerne n. 30 minori portatori di handicap grave e, per tali casi, il rimborso delle rette verrà effettuato per intero. La percentuale di rimborso per l'anno solare 2009 è pari al 19,588% risultante dal rapporto tra lo stanziamento di bilancio stabilito per l'esercizio finanziario 2009 per il rimborso rette asili nido (euro 1.553.695,00) e
l'ammontare complessivo del fabbisogno comunicato da tutte le Prefetture per l'anno in corso (euro 7.682.632,28), detratta la somma concernente i bimbi portatori di handicap grave. Da ultimo è stato evidenziato che sono state ammesse al rimborso anche le domande pervenute in ritardo alle prefetture U.T.G. per cause non imputabili ai dipendenti.

ARRESTATO RACCUGLIA LA GUERRA SI PUÒ VINCERLA

L'arresto di Domenico Raccu-glia, nr. 2 di cosa nostra, ad opera della Squadra Mobile di Palermo in collaborazione con lo SCO, sono l'ennesima conferma dell'altissima professionalità degli investigatori palermitani e dell'intera Polizia di Stato.
Ad affermarlo è Felice Romano Segretario Generale del Siulp il quale, senza nascondere la grande soddisfazione per l'eccellente risultato della Squadra Mobile palermitana, ribadisce come la guerra contro la mafia può essere vinta ed oggi, con questo ennesimo duro colpo inferto all'ala dei corleonesi, si sono create tutte le condizioni per il raggiungimento di tale risultato.
Il Siulp, continua Romano, il 4 settembre scorso, proprio a Palermo aveva rilanciato in un convegno insieme a Libera e alla Commissione Parlamentare Antimafia l'appello a rinnovare la guerra alla mafia perché, e i fatti lo stanno dimostrando, c'erano tutte le capacità investigative per dare l'affondo finale contro la mafia; per fare questo però, conclude Romano, occorrono le necessarie risorse che il Governo, a questo punto, ha il dovere di reperire in seno alla Legge finanziaria che sta per essere discussa alla Camera dei deputati.
Non invertire oggi l'azione che il Governo sinora ha portato sulla sicurezza, che è stata caratterizzata solo dai tagli, significherebbe ridare ossigeno al cancro della mafia che, invece, come le professionalità della Polizia di Stato dimostrano, può essere definitivamente azzerato.
Un ultimo appello Romano lo lancia a favore dei colleghi che si sono distinti in questa brillante azione. Speriamo che a differenza di quanto avvenuto per l'arresto di Provenzano, per il quale i colleghi vantano ancora un credito di 20.000 ore non pagate, questa volta il Governo, attraverso il ministro dell'Interno, dimostri riconoscimenti concreti a questi valorosi colleghi e non la consueta pacca sulla spalla.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.
Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro. Il servizio è completamente gratuito.

PREVIDENZA: CHIARIMENTI CIRCA L'APPLICAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE DI SEI SCATTI PAGA PER IL CALCOLO DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO.

Continuano a pervenire richieste di chiarimento circa l'applicazione della attribuzione dei sei scatti paga (cd maggiorazione base pensionabile) per il calcolo del trattamento pensionistico riguardante il personale della Polizia di Stato. Al riguardo si precisa quanto segue:

In virtù dell'articolo 4 del D.L.vo n. 165/1997 a tutto il personale sono attribuiti sei aumenti periodici in aggiunta alla base pensionabile, così come definita ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 503/1992, calcolati all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa determinata.
Questi aumenti periodici della base pensionabile incidono in maniera differente sull'ammontare del trattamento di quiescenza e sulle modalità di versamento del relativo contributo, a seconda del sistema di calcolo pensionistico applicabile all'interessato.

- **Liquidazione con le regole del sistema retributivo**

Con l'introduzione del sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle forze di polizia e delle forze armate (D.L.vo 30 maggio 2003 n. 193) , a decorrere dal 1° gennaio 2005 i sei scatti, ciascuno del 2,50 per cento, siano calcolati sullo stipendio c.d. "parametrato" compreso quindi l'IIS (indennità integrativa speciale), sull'importo relativo alla retribuzione individuale di anzianità, sull'eventuale assegno personale e sugli eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 539/1950.
Per il personale dirigente e per quello direttivo con trattamento stipendiale dirigenziale i sei scatti si calcolano sull'ultimo stipendio, con esclusione dell'importo relativo alle quote mensili di cui all'articolo 161 della legge n. 312/1980.
Considerato che i sei aumenti periodici sono corrisposti "in aggiunta alla base pensionabile", l'importo corrispondente al beneficio – rapportato all'aliquota pensionistica totale maturata dall'interessato all'atto della cessazione dal servizio – deve essere aggiunto alle quote di pensione A) e B) precedentemente determinate senza tenere conto, ovviamente, del beneficio stesso e senza operare la maggiorazione del 18 per cento di cui alla legge n. 177/1976.
Tuttavia, nei casi in cui per la determinazione della pensione non sia applicato il calcolo della pensione in "quote" introdotto dal D.L.vo n. 503/1992, ossia per coloro che al 31 dicembre 1992 avevano maturato la massima anzianità contributiva corrispondente al rendimento dell'80 per cento della base pensionabile, il beneficio in esame deve essere considerato quale unicum con lo stipendio e, come tale, è assoggettato alla maggiorazione del 18 per cento.
Ai fini della corresponsione di tali aumenti periodici la misura della contribuzione a carico del dipendente – attualmente del 8,75 per cento – è incrementata progressivamente a partire dal 1998 dello 0,20 per cento fino ad arrivare allo 0,40 per cento nel 2008, secondo la Tabella A) di cui al DLgs n. 165/1997 .
Nei confronti di coloro che cessano per dimissioni, la maggiorazione della base pensionabile è attribuita previo pagamento di un'ulteriore specifica contribuzione, calcolata in relazione ai limiti di età anagrafica previsti per la qualifica rivestita.
Pertanto, a detto personale competono gli stessi aumenti periodici sul trattamento pensionistico, calcolati secondo le modalità di cui sopra. Per operare la trattenuta della relativa contribuzione riferita agli anni mancanti al raggiungimento del limite di età anagrafica prevista per la qualifica rivestita, gli uffici competenti alla liquidazione del trattamento pensionistico avranno cura di calcolare l'importo della relativa contribuzione, ai sensi dell'articolo 4 del DLgs. n. 165/1997, e riportare sul provvedimento di pensione sia l'ammontare della ritenuta mensile che il numero delle rate.

- **Liquidazione con le regole del sistema misto o interamente contributivo**

Per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 1996, l'istituto dei sei scatti periodici viene trasformato in un incremento figurativo pari al 15 per cento dello stipendio su cui opera la misura ordinaria della contribuzione del 33 per cento, di cui l'8,80 per cento a carico del dipendente. Ciò, naturalmente, vale anche per il personale che esercita la facoltà di opzione di cui all'articolo 1, comma 23, della legge n. 335/1995 e successive integrazioni e modificazioni.
L'ulteriore contribuzione accreditata determina un incremento dell'imponibile retributivo per ciascun anno di riferimento ed incide sul montante complessivo rivalutato.
Resta inteso che per le anzianità contributive maturate fino al 31 dicembre 1995, per i destinatari del sistema misto, i predetti sei aumenti periodici sono calcolati secondo le modalità di cui al precedente punto.
Indipendentemente dal sistema di calcolo pensionistico (retributivo, misto o contributivo), i sei aumenti periodici sono rivalutati in base agli incrementi contrattuali spettanti al personale cessato nel biennio economico cui gli stessi si riferiscono.

- **Effetti ai fini della determinazione dell'indennità di buonuscita**

Con l'introduzione del sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle forze di polizia e delle forze armate (D.L.vo 30 maggio 2003 n. 193) , a decorrere dal 1° gennaio 2005 i sei scatti, ciascuno del 2,50 per cento, vengono calcolati sullo stipendio c.d. "parametrato", compreso quindi l'IIS (indennità integrativa speciale), sull'importo relativo alla retribuzione individuale di anzianità, sull'eventuale assegno personale e sugli eventuali scatti attribuiti ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 539/1950.
Si precisa che l'aumento figurativo dei sei scatti di stipendio previsti dall'articolo 4 del D.L.vo 165/97 è riconosciuto e calcolato soltanto nei seguenti tre casi:
1 - decesso del dipendente,
2 - riforma per malattia del dipendente,
3 - pensionamento al raggiungimento del limite di età del dipendente.
Poiché nello "stipendio parametrato" è confluita, ai sensi art 3 punto 1 del D.L.vo 193/03, l'indennità integrativa speciale (cd. IIS), dal 1° gennaio 2005 la quota di stipendio corrispondente all'importo della suddetta indennità è assoggettata a contribuzione previdenziale ed è quindi valutabile ai fini della Buonuscita nella misura dell'80 per cento anziché del 60 per cento come era previsto dall'articolo 1 lettera b della legge 29 gennaio 1994 n, 87

Giochi Olimpici di Torino 2006 Mancato conferimento di attestazioni con nastrino

A seguito di un nostro quesito sulla problematica, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ci ha informato che: In merito all'individuazione di una valida forma di riconoscimento per il personale impiegato nei servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica in occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Torino 2006, la Direzione Centrale per gli Affari Generale della Polizia di Stato, d'intesa con la Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento, la Direzione Centrale per le Risorse Umane e la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, già nel 2006 aveva proposto l'istituzione di un "attestato di merito" con relativo "nastrino" da attribuire al personale della Polizia di Stato dislocato presso i siti interessati dal "Grande Evento" ed impiegato in turni di servizio esterni per non meno di 15 giorni (ancorché non continuativi) compresi nel periodo dall'8 gennaio al 20 marzo 2006. I cennati criteri di attribuzione, tesi ad evitare un provvedimento premiale indiscriminato e, quindi, scarsamente qualificante, non hanno incontrato il favore delle organizzazioni sindacali, intenzionate a premiare tutti gli operatori della Polizia di Stato, impiegati a vario titolo in occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici di Torino 2006. In mancanza di un'intesa sul provvedimento da adottare non è stato finora possibile determinare la natura del riconoscimento.